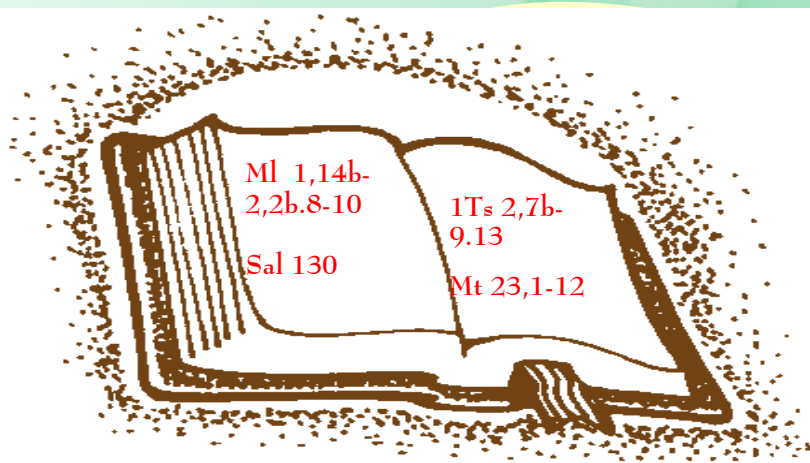


Sussidio Ragazzi

5 novembre 2023
31ª Tempo Ordinario A



Comprendiamo insieme

Oggi le parole chiave da mettere nel cuore, nella mente e nelle nostre azioni per riuscire a piacere a Dio sono due: UMILTÀ e PACE. Abbiamo chiesto al Signore di custodirci nella pace. Quando chiediamo a Dio qualcosa di buono per noi Lui non esita a donarcelo; fa invece di tutto per concedercelo. E la pace è sicuramente nel cuore e nei desideri di Dio per noi.

Abbiamo sentito il profeta Malachia riportare la collera di Dio nel vedere uomini non comportarsi da fratelli e non cercare la pace; abbiamo sentito San Paolo nella sua lettera dire di voler bene e di sentirsi in pace con le persone che hanno accolto la Parola di Dio; infine abbiamo sentito le parole dure di Gesù contro chi non è in pace con gli altri fratelli perché si crede più grande e maestro.

Ma se abbiamo chiesto a Dio la pace, e se per Lui è così importante, perché il mondo è sempre in guerra? Perché la parola PACE vive mano nella mano con la parola UMILTÀ.

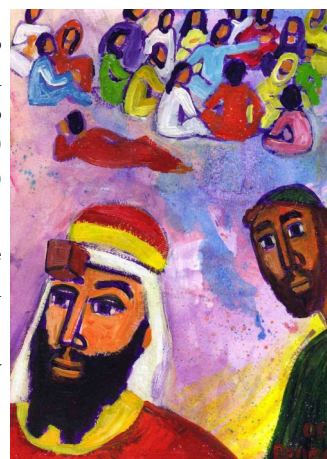
Voi accettereste di iniziare una nuova amicizia con qualcuno che si presenta come quello o quella che sa tutto più di voi e che è disposto ad essere vostro amico o amica solo se voi accetterete di fare tutto quello che vi dirà? Più che un'amicizia sembrerebbe un rapporto di schiavitù.... Non sareste mai in pace ma sempre in guerra per ottenere rispetto! Questo esempio ci sembra molto chiaro e facilmente diciamo che siamo tutti d'accordo nel non volerlo nella nostra vita... eppure ogni giorno guardiamo chi incontriamo pensando di essere migliori di lui o di lei; molto spesso, senza pensarci, con gli amici vogliamo vincere noi e comandare noi... Allora non è Dio che non ascolta la nostra richiesta di pace, siamo noi che a parole chiediamo la pace ma di fatto siamo sempre armati con spade affilate pronti a tutto pur di vincere e fucili carichi pronti a sparare su chi non ci dà ragione... così non possiamo certo vivere da fratelli!

Per iniziare l'esercizio della pace che tiene per mano l'umiltà, oggi facciamo questo gesto importante: prendiamoci per mano con chi ci sta a destra e con chi sta alla nostra sinistra, tutti. Guardiamo negli occhi le persone a cui abbiamo dato la mano e preghiamo insieme dicendo: "GRAZIE PADRE PER QUESTO FRATELLO E QUESTA SORELLA, CHISSÀ QUANTE COSE POTRÒ IMPARARE DA LEI!"

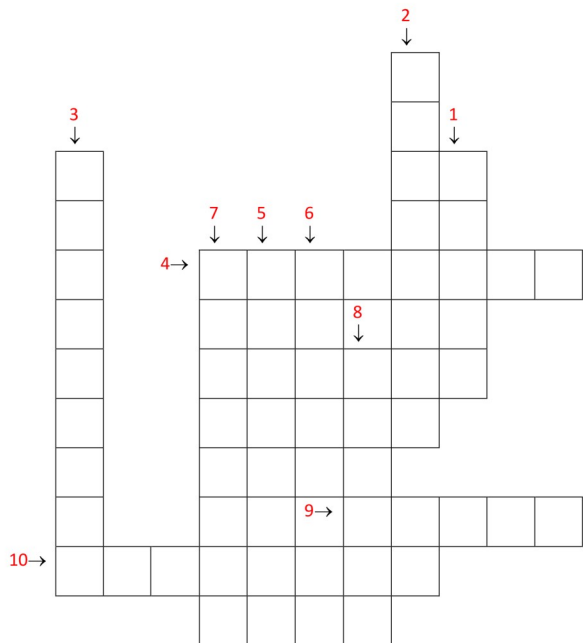
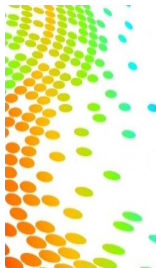
Questo gesto, poi, se proprio proprio siamo gente super, che vuole crescere secondo il cuore di Dio, lo possiamo ripetere anche a casa, magari con i nostri fratelli e sorelle; oppure a scuola, con i compagni di ogni giorno...

Il cammino della pace, della pace vera, per tutto il mondo, comincia ANCHE da noi. Dal nostro cuore che cresce umile e sincero.

Se davvero crediamo in questa preghiera di umiltà, bella quanto il salmo di oggi, saremo tranquilli e sereni, e potremo sperare nella pace ora e sempre!



Giochiamo insieme



1. A chi si rivolse Gesù?
2. Su cosa di Mosè erano seduti gli scribi e i farisei?
3. Cosa doveva fare la folla in merito a quanto dicevano gli scribi e i farisei?
4. Cosa legavano i farisei e gli scribi?
5. Costoro si comportavano in tal modo per essere?
6. Come volevano farsi chiamare gli scribi e i farisei?
7. La folla come si doveva considerare tra di loro?
8. Chi è la Guida per Gesù?
9. Secondo Gesù il più grande tra la folla come sarà considerato?
10. La persona che verrà umiliata sarà

Viviamo insieme

- ⇒ **ASCOLTARE:** Gesù invita i suoi discepoli e la folla alla sincerità.
- ⇒ **CAPIRE:** Dio guarda il cuore delle persone, a Lui non piace l'esteriorità. Gesù mette in guardia dalla pratica esteriore della vita religiosa, proprio perché ne va di mezzo la credibilità di Dio, che si prende cura di tutti, non solo dei ricchi e potenti. Anche nella comunità, come anche nel nostro gruppo, non esistono i privilegiati e i sottomessi: tutti siamo amici e amati da Dio, perché Lui ci ama.
- ⇒ **CONFRONTARSI:** succede a volte di sentirsi superiori e migliori rispetto agli altri del gruppo? Quando capitano queste situazioni di disparità, che cosa facciamo per ristabilire un rapporto corretto?
- ⇒ **ACCOGLIERE:** è il momento più bello in cui ci si arricchisce con quanto gli altri ci offrono.
- ⇒ **VIVERE:** mi impegno ad essere portatore di rispetto e di amicizia dove vivo ogni giorno.



Lavoriamo insieme

È facile puntare il dito verso chi occupa un posto di responsabilità, come anche voltare le spalle e non mettersi in gioco per gli altri quando ci viene chiesto. Pensiamo a chi nella comunità svolge un servizio, a partire dai sacerdoti fino all'ultimo degli operatori pastorali. Come anche è brutto vedere chi sgomitava per fare del tutto per imporre le sue idee o le sue scelte. Certo questo non aiuta a coinvolgersi e a impegnarsi nel servizio, ma non può essere preso come scusa per giustificare il nostro rifiuto. Lo stesso vale per la scuola e la società. Quante volte sentiamo giudizi su chi si impegna in politica o nelle associazioni di volontariato: criticare sempre non serve a nulla. Il Concilio nella Costituzione Pastorale *Gaudium et spes* ci dice: «*Tutti i cristiani devono prendere coscienza della propria speciale vocazione nella comunità politica; essi devono essere d'esempio, sviluppando in se stessi il senso della responsabilità e la dedizione al bene comune, così da mostrare con i fatti come possano armonizzarsi l'autorità e la libertà, l'iniziativa personale e la solidarietà di tutto il corpo sociale, la opportuna unità e la proficua diversità*» (n. 75).

Anche nella vita della comunità cristiana occorre avere lo stesso spirito di disponibilità e di dedizione: se desideriamo una Chiesa dal volto accogliente e pronta a mettersi al servizio degli altri, spetta a noi metterci a disposizione di questo: chiediamo di essere ascoltati, di poter prestare il nostro servizio, di dire la nostra senza paura, perché così si realizzano anche per noi le parole che Gesù dice nel vangelo sul servizio. C'è una bellissima canzone di don Giosy Cento, *Dio di frontiera*, che contiene queste belle parole: «*A noi ragazzi Lui dona la certezza di un'etica che salva e va controcorrente, sta tra la gente che non è importante. È Lui quel Dio che ci fa sognare, apre gli orizzonti sulle nuove frontiere, non ci delude e ci fa impegnare con Lui*». Sicuramente la strada del servizio è quella più impegnativa, ma sicuramente l'unica per costruire un mondo migliore e una comunità più vera.

